

LA NOVITÀ

Risplendono 50 sculture di sette secoli di storia

Uno spazio riservato alla scultura è la novità di quest'anno. Di materiali e stili diversi sono le 50 opere che coprono un arco di sette secoli, dal Medioevo ai primi del Novecento. Consentono ai visitatori di conoscere autori anche nuovi, nonché aspetti di varie tendenze nel tempo e il mercato che interessa non solo i collezionisti. A proporre le opere, selezionate da un comitato scientifico di qualificati studiosi dell'arte italiana, come Andrea Bacchi, Aldo Galli, Fernando Mazzocca, sono 23 gallerie di prestigio, tra cui Walter Padovani, Alberto Di Castro, Carlo Orsi, Galleria Gomiéro, Alessandra Di Castro, Galleria W. Apolloni, Galleria del Laocoonte. Il percorso, su circa 500 metri quadrati, permette ad ogni scultura, grazie al progetto dell'archi-

tetto Ruggero Moncada di Paternò, di essere ammirata per il suo valore. Tra i "pezzi" di pregio la Vergine Annunciata in terracotta di Lorenzo di Mariano, detto il Marrina (prima metà '500), proposta da Maurizio Nobile. E' la Galleria Cantore di Modena a presentare i busti dei duchi di Modena Francesco IV e Francesco V (prima metà '800). Della prima metà del '700 sono le terrecotte bolognesi della Galleria Caminetto. Esposto da Brun Fine Art è l'Angelo in terracotta policroma di Giuseppe Sanmartino, famoso come autore del Cristo Velato (seconda metà '700). Si arriva al 900, con la balaustra in ceramica di Leoncillo proposta dalla Galleria Laoconte. Due le opere in gesso, la Pietà e il Pan (inizi 900), di Jules Pierre Van Biesbroeck, scelte dalla Galleria di Bper M.F.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

